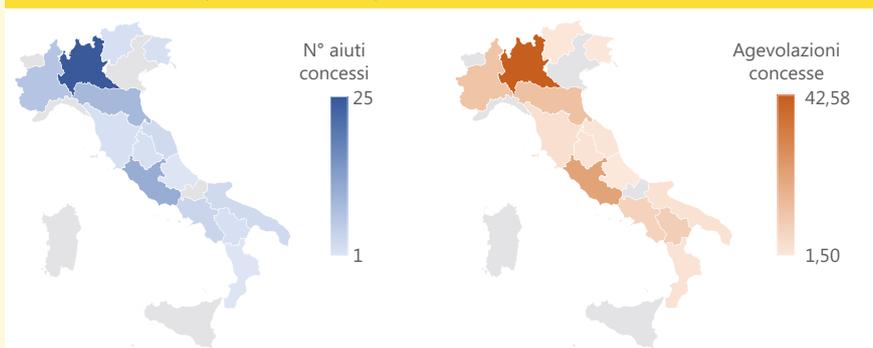


RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Figura 2.10
Ripartizione regionale degli aiuti concessi nell'ambito del Fondo Patrimonio PMI
in milioni di euro (anni 2020-2021)



Fonte: MISE

C. AIUTI PER SOSTENERE IL MERCATO DELLE ASSICURAZIONI DEL CREDITO COMMERCIALE NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 - ARTICOLO 35 DEL DECRETO RILANCIO (SA. 57937 - SA.59681)

Degno di nota, inoltre, è il regime di aiuto previsto all'art. 35 del decreto Rilancio, finalizzato a sostenere il mercato delle assicurazioni del credito commerciale nel contesto della pandemia di Covid-19. Con il citato regime di aiuto, autorizzato dalla Commissione europea in data 13 agosto 2020, SACE S.p.A. presta garanzia a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito, nella misura del 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dal 19 maggio 2020 (data di entrata in vigore del decreto-legge) fino al 30 giugno 2021²⁵, entro il limite massimo di 2 miliardi di euro.

Sugli impegni di SACE S.p.A. opera la garanzia statale. A tal fine, è stata istituita - nell'ambito del Fondo a copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte da SACE S.p.A. - una sezione speciale dotata di 1,7 miliardi di euro per il 2020 (art. 31, comma 1, del decreto Rilancio). La sezione è alimentata, anche con le risorse finanziarie versate dalle compagnie di assicurazione a titolo di remunerazione della garanzia, al netto dei costi di gestione sostenuti da SACE S.p.A. per le attività svolte.

I soggetti beneficiari sono le Imprese di assicurazione di crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito. La garanzia è concessa nella misura del 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine maturati dal 19 maggio 2020 al 30 giugno 2021. Sulle obbligazioni di SACE derivanti dalle garanzie rilasciate a favore delle compagnie di assicurazione, è accordata di diritto la garanzia dello Stato a prima richiesta e senza regresso, la cui operatività sarà

²⁵ La proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 è stata disposta dall'art. 1, comma 232, lettera b) della Legge di Bilancio 2021.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

registrata da SACE S.p.a. con gestione separata. La Garanzia dello Stato è esplicita, incondizionata, irrevocabile.

Sotto il profilo attuativo, il 9 dicembre 2020, con comunicato stampa, SACE S.p.A. ha annunciato l'avvio dell'operatività della misura.

2.3.4 Le misure del decreto Agosto

Il *decreto Agosto* è stato adottato con l'obiettivo di continuare a sostenere il rilancio dell'economia del Paese colpita dall'emergenza Covid-19.

Il provvedimento, che segue i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio, stanzi ulteriori 25 miliardi di euro che fanno arrivare a circa 100 miliardi di euro complessivi le risorse introdotte dal Governo alla data del provvedimento straordinario.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato 5 regimi di aiuto relativi a misure introdotte dal *decreto Agosto* (Tabella 2.20).

Tabella 2.20
Misure di aiuto introdotte dal *decreto Agosto* (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Regime di aiuti a sostegno delle imprese del Sud Italia colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.58802; SA.61940; SA.59655)	Art. 27 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104 Art. 1 commi 161-167 - L. 30 dicembre 2020, n. 178	Riduzione dei contributi previdenziali	6.324
Regime di aiuto a favore dei datori di lavoro di esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (SA.59255; SA.59655)	Art. 3 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	4.841
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali (SA.59295; SA.59655)	Art. 7 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Riduzione dei contributi previdenziali	175,3
Regime di aiuti a sostegno delle attività nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dalla pandemia Covid-19 (SA.59590)	Art. 59 - D.L. 14 agosto 2020, n. 104	Sovvenzione diretta	500
Sostegno al trasporto dei passeggeri su strada (SA.62718)	Art. 85 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104	Sovvenzione diretta	20

Fonte: MISE

FOCUS: LE MISURE DEL DECRETO AGOSTO

I regimi di aiuto autorizzati dalla Commissione europea aventi come base giuridica provvedimenti contenuti nel *decreto Agosto* sono prevalentemente di natura in senso lato fiscale. Tra questi, si segnalano due interventi di decontribuzione rilevanti sotto il profilo della dotazione: il primo disposto dall'art. 3 del medesimo decreto e il secondo disposto dall'art. 27 (c.d. *Decontribuzione Sud*), autorizzati rispettivamente il 10 novembre 2020 e il 6 ottobre del medesimo anno e che dispongono di una dotazione complessiva di oltre 11 miliardi di euro. Di seguito, si riportano le caratteristiche principali degli sopra menzionati esoneri contributivi.

A. IL DECRETO AGOSTO – ESONERI CONTRIBUTIVI (ARTICOLI 3 E 27)

Per quanto concerne quanto stabilito all'art. 3 del decreto Agosto, i soggetti beneficiari sono tutti i datori di lavoro che abbiano già fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, degli interventi di integrazione salariale riconosciuti per l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ai fini del riconoscimento dell'esonero è necessario che gli stessi non richiedano i nuovi periodi di integrazione salariale per Covid-19 introdotti dal D.L. n. 104/2020. La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un massimo di quattro mesi, fruibile entro il 31 dicembre 2020, nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale già utilizzate nei predetti mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi INAIL.

I soggetti beneficiari di quanto previsto all'art. 27 del decreto Agosto sono tutti i datori di lavoro privati, anche non imprenditori, con esclusione del settore agricolo e dei datori di lavoro che stipulino contratti di lavoro domestico. La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'INAIL.

L'agevolazione, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuta, dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, in riferimento ai rapporti di lavoro subordinato, con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico, laddove "la sede di lavoro" sia situata in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Rispetto ai dati di dettaglio, considerata la natura fiscale degli aiuti, l'ammontare della decontribuzione effettivamente fruita potrà essere misurato solo nelle annualità successive al loro utilizzo.

2. ANALISI DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CRISI ECONOMICO-SANITARIA

2.3.5 Le misure dei decreti Ristori

Nell'autunno del 2020 il Governo è intervenuto per ammortizzare l'impatto della seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 sulle categorie più colpite dalle più recenti restrizioni, adottando quattro ampi provvedimenti - il primo dei quali è stato introdotto il 29 ottobre - che hanno preso il nome di "Decreti Ristori".

In via generale, tali provvedimenti²⁶, con una portata complessiva di oltre 18 miliardi di euro, hanno previsto un insieme di misure caratterizzate da modalità di utilizzo ed erogazione semplici, immediate ed il più possibile automatiche. Contributi a fondo perduto, sospensione di imposte, contributi e versamenti, nuove settimane di cassa integrazione e due ulteriori mesi del c.d. "Reddito di emergenza" sono fra gli interventi principali adottati dall'esecutivo con i diversi *Decreti Ristori*.

Al 31 maggio 2021, la Commissione europea ha approvato 2 regimi di aiuto introdotti dai *Decreti Ristori* e che si riportano nella tabella sottostante (Tabella 2.21).

Tabella 2.21
Misure di aiuto introdotte dal decreto Ristori (milioni di euro)

Titolo Misura (n. SA)	Norma Istitutiva	Tipologia di strumento di aiuto	Dotazione finanziaria
Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di integrazione salariale (SA.61939)	Art.12 commi 14 e 15 - D.L. 28 ottobre 2020, n.137	Riduzione dei contributi previdenziali	61,4
Regime di aiuti a sostegno degli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 (SA.61294 - SA.62504)	Art. 6 comma 3, numero 2 - D.L. 28 ottobre 2020, n. 137	Sovvenzione diretta	213

Fonte: MISE

Oltre all'ulteriore intervento di decontribuzione previsto all'art. 12, commi 14 e 15 del *decreto Ristori* (SA.61939), in data 16 marzo 2021 la Commissione europea ha approvato il regime di aiuto finalizzato a sostenere gli operatori del settore fieristico colpiti dall'epidemia di Covid-19 e per il quale è prevista una dotazione finanziaria di 213 milioni di euro. L'aiuto, disposto dall'art. 6, comma 3, numero 2, del *decreto Ristori* (SA.61294 - SA.62504), prevede il riconoscimento di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili sostenuti dal sistema fieristico. I citati contributi sono concessi, per il tramite di SIMEST S.p.A., secondo termini, modalità e condizioni stabiliti con delibera del *Comitato Agevolazioni*.

²⁶ Si tratta, nello specifico, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. "Decreto Ristori"), del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (c.d. "Decreto Ristori-Bis"), del decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154 (c.d. "Decreto Ristori Ter") e del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 (c.d. "Decreto Ristori Quater"). In sede di conversione del primo Decreto Ristori, i contenuti del Decreto Ristori-Bis e del Decreto Ristori-Quater sono stati trasposti, con talune modifiche ed integrazioni, nel medesimo Decreto Ristori.

FOCUS: LE MISURE DEL *DECRETO RISTORI***A. REGIME DI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE FIERISTICO COLPITI DALL'EPIDEMIA DI COVID-19 (SA.61294 E SA.62504)**

I soggetti beneficiari sono gli enti fieristici o società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale, costituiti in forma di società di capitali, che abbiano depositato presso il Registro imprese il Bilancio relativo all'esercizio 2019. Requisito per l'accesso è l'aver organizzato o ospitato, nei 4 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo, almeno un evento/feira di respiro internazionale, presente nel calendario AEFI delle manifestazioni internazionali. Nel caso di società che organizzano eventi di rilievo internazionale, esse devono risultare attive al 31 dicembre 2019 nell'organizzazione di convegni e fiere (ATECO 82.30.00) o in altri servizi di sostegno alle imprese (ATECO 82.99.99).

Per poter accedere alla misura, è necessario aver subito nel c.d. "Periodo Ammissibile" un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto all'analogo periodo del 2019. Il soggetto beneficiario potrà scegliere come "Periodo Ammissibile" alternativamente:

- dal 1° marzo al 31 dicembre 2020 (in questo caso il confronto dovrà essere effettuato rispetto al fatturato riportato nel bilancio depositato del 2019 e riferibile per competenza all'arco temporale ricompreso tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2019);
- dal 1° marzo 2020 al 28 febbraio 2021 (in questo caso il confronto dovrà essere effettuato rispetto al fatturato riportato nel bilancio depositato del 2019).

L'importo complessivo del contributo concedibile non può superare 10 milioni di euro per impresa in termini di valore nominale calcolato al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Sotto il profilo attuativo, si segnala che il Comitato Agevolazioni ha disciplinato termini, modalità e condizioni per la concessione dei contributi con delibera del 17 dicembre 2020, successivamente modificata dalla delibera approvata del 1° marzo 2021. Con la Circolare operativa n. 1/FPI/2021, invece, sono stati stabiliti altresì gli aspetti operativi connessi alla presentazione e gestione degli interventi, compresi gli aspetti relativi all'erogazione del contributo, alle verifiche, ai controlli, alla restituzione e alla revoca dello stesso.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE
ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

3.1 Introduzione e Sintesi

L'attività di monitoraggio sulle misure di sostegno alle attività economiche e produttive consente di apprezzare le principali caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale nel corso del tempo. L'analisi che si propone è effettuata attraverso un sistema di rilevazione dedicato (Piattaforma 266)²⁷ che prende in considerazione gli interventi agevolativi di competenza delle amministrazioni centrali e regionali nel periodo 2015-2020. Per esigenza di omogeneità di trattamento dei dati, sono esclusi dal perimetro della presente analisi gli interventi a garanzia ai quali sarà dedicato il successivo Capitolo 4.

Il perimetro degli interventi agevolativi sottoposti a monitoraggio riguarda esclusivamente le misure agevolative delle amministrazioni centrali e regionali (cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica) ed è costituito, nel 2020, da 1.466 interventi agevolativi, di cui 140 delle amministrazioni centrali e 1.326 delle amministrazioni regionali²⁸.

Per rilevare le caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale vengono prese in considerazione le variabili rappresentative del percorso amministrativo, finalizzato alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari (domande presentate, domande approvate, importo di agevolazione concessa, importo di agevolazione erogata e l'ammontare degli investimenti agevolati). Per ciascuna di esse vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo, il territorio (le regioni e le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno²⁹), gli obiettivi di politica industriale, la dimensione di impresa e la tipologia di agevolazione.

Con il medesimo approccio, infine, l'analisi è rivolta, nel dettaglio, all'individuazione delle caratteristiche operative per ciascun livello di governo: le amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e le amministrazioni regionali (cfr. Paragrafo 3.4).

Il quadro di sintesi dell'operatività del sistema agevolativo nazionale evidenzia dinamiche in sensibile crescita nel 2020. Il numero delle domande approvate nel 2020 è più che raddoppiato rispetto al 2019 (l'incremento registrato è pari al +108%). Le agevolazioni concesse, il cui ammontare nel 2020 è pari a 8,2 miliardi di euro, registrano un aumento del 38% circa rispetto al precedente anno. L'ammontare della spesa nel 2020 supera 5,7 miliardi di euro, registrando un incremento pari a circa il 52% rispetto al precedente anno. Gli investimenti attivati fanno osservare un incremento più contenuto rispetto alle altre variabili: il valore assoluto degli investimenti nel 2020 supera di poco 20 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2019).

Il monitoraggio dei flussi di impegni (concessioni) rileva un'operatività decisamente superiore per le amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali. Dopo il lieve decremento delle agevolazioni concesse,

27 Per approfondimenti sul perimetro di indagine, sulle caratteristiche della Piattaforma 266, sulle modalità di rilevazione dei dati, nonché sulle variabili utilizzate, si rinvia al "Perimetro di indagine e nota metodologica" della Relazione.

28 Dal computo degli interventi sono esclusi in questa sede i c.d. interventi a garanzia (cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica").

29 Il Mezzogiorno è una macro-area territoriale che comprende le regioni meridionali d'Italia e le isole (Sardegna e Sicilia).

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

registrato nel 2019, che ha interessato entrambi i livelli di governo, nel 2020 gli impegni assunti dalle amministrazioni centrali e, ancor di più, regionali hanno fatto segnare un trend in netta crescita. Le concessioni a livello di amministrazione centrale ammontano a quasi 4,9 miliardi di euro (60% del totale). Le concessioni a livello di amministrazione regionale ammontano, invece, a poco più di 3,3 miliardi di euro.

Sul versante delle erogazioni per livelli di governo, i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali e regionali appaiono meno distanti. La dinamica delle due variabili considerate fa comunque osservare livelli costantemente maggiori per gli interventi delle amministrazioni centrali che si attestano nel 2020 a 3,1 miliardi di euro; le erogazioni, nel contesto delle misure regionali, sono, invece, pari a circa 2,6 miliardi di euro.

Nell'ultimo triennio di rilevazione, a causa dei minori investimenti attivati tramite gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e, al contempo, di una netta risalita degli investimenti attivati dagli interventi agevolativi regionali, la distanza tra livelli di governo appare progressivamente meno marcata: nel 2020 gli investimenti attivati dagli interventi di sostegno promossi dalle amministrazioni sono pari a 12,3 miliardi di euro circa; gli investimenti attivati tramite strumenti agevolativi regionali sono pari a quasi 7,8 miliardi di euro.

L'osservazione della distribuzione territoriale delle concessioni rivela, nel 2020, una marcata differenza tra Centro-Nord (oltre 4,3 miliardi di euro) e Mezzogiorno (poco più di 3,2 miliardi di euro). Tuttavia, è il Mezzogiorno a registrare la maggiore crescita nel 2020 rispetto al 2019, pari a circa il 72%. Riguardo alle agevolazioni erogate, nel 2020 le due aree territoriali registrano un dato quasi allineato in termini assoluti: l'ammontare della spesa nelle regioni del Centro-Nord è pari a quasi 2,8 miliardi di euro, mentre le erogazioni nel Mezzogiorno sono pari a oltre 2,4 miliardi di euro. Dal confronto in termini di ammontare degli investimenti attivati, le due aree territoriali fanno osservare una marcata differenza. Il Centro-Nord, in tutto il periodo di rilevazione, ha attivato la maggior parte degli investimenti agevolati: nel 2020 gli investimenti attivati dal Centro-Nord sono pari quasi al 70% del totale. Tale risultato è forse in tutto o in parte conseguenza dell'applicazione del framework normativo europeo in tema di aiuti di Stato che, al fine di promuovere obiettivi di riequilibrio economico territoriali, consente agli Stati Membri di dedicare maggiori intensità di aiuto agli operatori economici del Mezzogiorno rispetto alle regioni del Centro-Nord. Per tal motivo, l'effetto leva delle concessioni sugli investimenti agevolati è superiore nel Centro-Nord.

Se si guarda la scomposizione per livelli di governo nel 2020, le agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali risultano maggiormente concentrate nel Centro-Nord, con circa 2,7 miliardi di euro, mentre le concessioni verso il Mezzogiorno ammontano a 1,5 miliardi di euro; in maniera meno marcata anche le risorse regionali hanno avuto un ruolo rilevante nell'area del Centro-Nord con oltre 1,6 miliardi di euro. In misura quasi analoga gli interventi regionali hanno determinato impegni verso le imprese del Mezzogiorno.

Il quadro degli investimenti agevolati, invece, testimonia una situazione che, almeno in parte, può dipendere dalla minore intensità di aiuto concedibile alle imprese del Centro-Nord in base alla normativa comunitaria: il Centro-Nord mostra un effetto leva superiore delle agevolazioni concesse sugli investimenti agevolati: circa 4,3 miliardi di euro di concessioni del Centro-Nord hanno attivato 14 miliardi di euro di investimenti nel 2020, di cui poco più di 9 miliardi sono originati dagli interventi delle amministrazioni centrali e circa

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

4,8 miliardi di euro dagli interventi regionali. Il Mezzogiorno, invece, fa segnare nel 2020 un totale di oltre 5,3 miliardi di euro di investimenti agevolati a fronte di un ammontare di agevolazioni concesse pari a 3,3 miliardi di euro circa. Gli investimenti agevolati nel Mezzogiorno risultano in netto aumento rispetto al 2019 grazie ad una straordinaria performance degli interventi delle amministrazioni regionali nei territori meridionali del Paese ed, in particolare, della Regione Puglia che, con un incremento del 114% circa, ha consolidato nel 2020 il primato nel Mezzogiorno in termini di volumi di investimenti attivati tramite risorse regionali: con 1,9 miliardi di euro di investimenti agevolati, la Regione Puglia è seconda, a livello nazionale, solo alla Regione Lombardia (2,1 miliardi di euro).

L'analisi delle agevolazioni concesse nel 2020 mostra una concentrazione equilibrata delle risorse verso due principali obiettivi di politica industriale: "Sviluppo produttivo e territoriale" e "R&S&I", che rappresentano, cumulativamente, il 45% circa del totale (oltre 3,6 miliardi di euro), mentre "Internazionalizzazione" e "Nuova imprenditorialità" rappresentano, rispettivamente, il 7% e il 3% circa.

Dal punto di vista della dimensione delle imprese beneficiarie, l'ultimo anno di rilevazione conferma che le PMI hanno attratto la quota maggiore delle risorse concesse (69%) nel periodo 2015-2020. Gli interventi delle amministrazioni centrali hanno un ruolo prevalente nell'impegnare risorse in favore delle grandi imprese: sono quasi 1,5 miliardi di euro le concessioni a livello di amministrazione centrale destinate nel 2020 alle grandi imprese, contro 141 milioni da parte delle agevolazioni regionali.

3.2 Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di Governo

L'attività di monitoraggio condotta consente di osservare le principali caratteristiche operative (agevolazioni concesse, erogate e investimenti agevolati) del sistema agevolativo italiano al tessuto economico e produttivo.

Nel 2020 (Tabella 3.1) tutte le variabili osservate sono caratterizzate da un significativo incremento rispetto al precedente anno. Il numero delle domande approvate nel 2020 è più che raddoppiato rispetto al 2019 (l'incremento registrato è pari al +108%). Da un esame esteso all'intero arco temporale 2015-2020 è evidente la escalation delle domande approvate: nel 2015 il numero delle domande è stato di poco superiore alle 43.000 unità; nel 2020, invece, le domande approvate sono pari a quasi 530.000 unità. L'incremento del numero delle domande è determinato in particolare nell'ambito degli interventi delle amministrazioni regionali che nell'ultimo anno presentano un dato significativamente in aumento rispetto alla serie storica.

Le agevolazioni concesse, il cui ammontare nel 2020 è pari a 8,2 miliardi di euro circa, registrano un aumento quasi del 38% rispetto al precedente anno.

Ancor più evidente è l'aumento registrato dalle agevolazioni erogate: l'ammontare della spesa nel 2020 supera 5,7 miliardi di euro con un incremento pari a circa il 52% rispetto al precedente anno.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

Le variabili finora osservate nel 2020, oltre a registrare forti scostamenti rispetto al 2019, segnano il punto di massimo di tutto il periodo 2015-2020.

Gli investimenti attivati dal tessuto industriale in conseguenza delle politiche agevolative introdotte fanno osservare un incremento più contenuto rispetto alle altre variabili: il valore assoluto degli investimenti nel 2020 supera di poco 20 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2019). Nonostante il trend positivo, il dato risulta al di sotto della performance fatta registrare nei precedenti anni 2017 e 2018.

Tabella 3.1 Quadro di sintesi degli interventi agevolativi in milioni di euro (2015-2020)							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)	43.681	46.986	58.215	180.066	254.269	529.152	1.112.369
Variazione %	-	7,57	23,90	209,31	41,21	108,11	-
Agevolazioni concesse	3.054,73	4.179,65	4.716,62	6.777,40	5.969,76	8.223,93	32.922,08
Variazione %	-	36,83	12,85	43,69	-11,92	37,76	-
Agevolazioni erogate	3.020,83	2.594,55	2.122,00	3.201,66	3.784,09	5.771,61	20.494,75
Variazione %	-	-14,11	-18,21	50,88	18,19	52,52	-
Investimenti agevolati	12.422,35	15.802,81	23.276,31	23.467,42	19.174,58	20.064,32	114.207,79
Variazione %	-	27,21	47,29	0,82	-18,29	4,64	-

Fonte: MISE

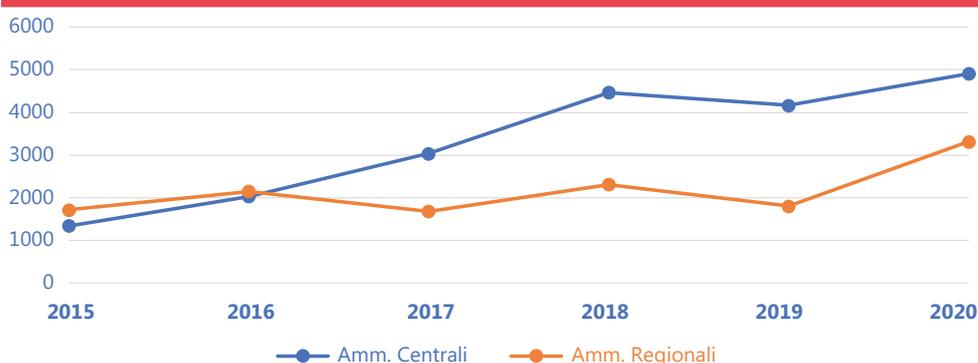
Considerando tutto il periodo 2015-2020, le agevolazioni ammontano, nel caso delle concessioni, a quasi 33 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano intorno ai 20 miliardi di euro; a fronte degli impegni assunti, infine, sono stati attivati investimenti agevolati per oltre 104 miliardi di euro. Quest'ultimo dato, comparato con la più ridotta dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, mette in luce il significativo effetto leva operato dal sistema agevolativo italiano sugli investimenti degli operatori economici privati.

Un profilo di grande importanza per l'analisi degli interventi agevolativi nazionali è l'analisi per livelli di governo che consente di mettere in luce, in termini di confronto, le caratteristiche degli interventi delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni regionali. In ragione dell'opportunità di indagare nel dettaglio i profili di *governance* degli interventi agevolativi, verrà condotta un'analisi di monitoraggio dedicata al sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (cfr. Paragrafo 3.3) e delle amministrazioni regionali (cfr. Paragrafo 3.4).

Dal confronto tra livelli di governo (Figura 3.1.) nel 2020 emerge un volume di agevolazioni concesse nettamente maggiore per gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali. L'ammontare delle risorse impegnate a livello di amministrazione centrale è pari quasi a 4,9 miliardi di euro ovvero il 60% del totale. Le concessioni a livello di amministrazione regionale ammontano, invece, a poco più di 3,3 miliardi di euro (pari al 40% circa del totale). Osservando la dinamica delle agevolazioni concesse per livelli di governo, il primato delle agevolazioni concesse delle amministrazioni centrali caratterizza la serie storica a partire dal 2016.

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Figura 3.1
Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)

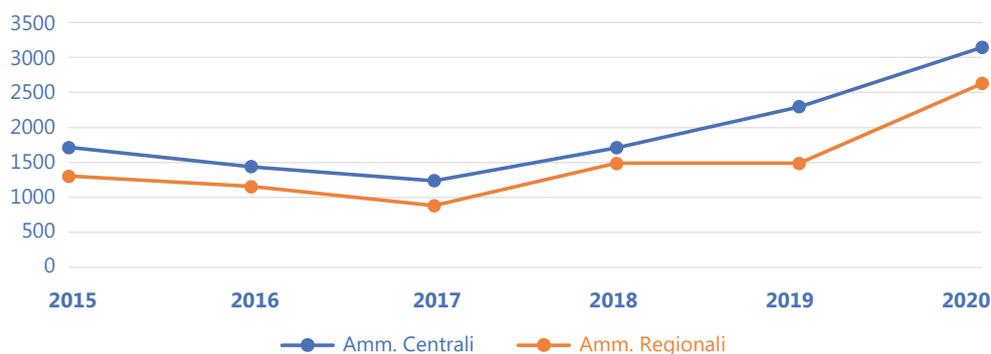


Fonte: MISE

Dopo il lieve decremento delle agevolazioni concesse, registrato nel 2019, che ha interessato entrambi i livelli di governo, nel 2020 gli impegni assunti dalle amministrazioni centrali e, ancor di più, regionali hanno fatto segnare un *trend* in netta crescita.

Osservando l'andamento delle agevolazioni erogate per livelli di governo (Figura 3.2), i flussi monetari attribuiti alle amministrazioni centrali e regionali appaiono meno distanti. La dinamica delle due variabili considerate fa comunque osservare livelli costantemente maggiori per gli interventi delle amministrazioni centrali che si attestano nel 2020 a 3,1 miliardi di euro; le erogazioni nel contesto delle misure regionali sono, invece, pari a circa 2,6 miliardi di euro.

Figura 3.2
Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)



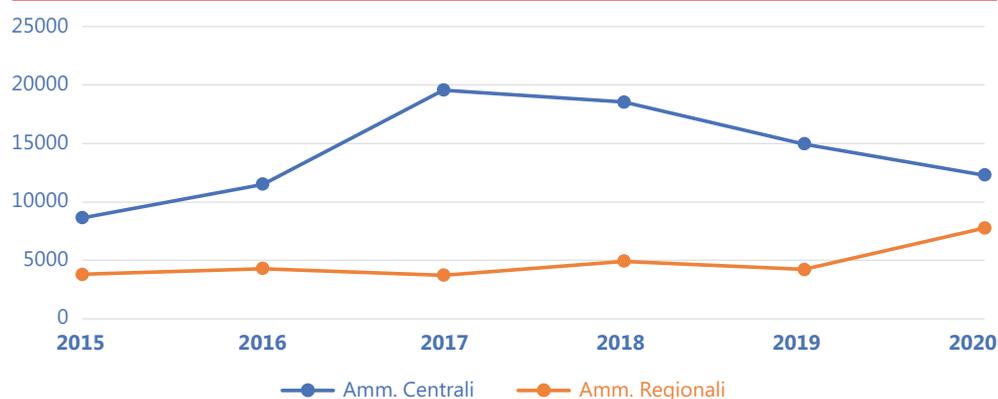
Fonte: MISE

L'analisi della distribuzione degli investimenti agevolati per livelli di governo fa registrare un divario che inizia ad acuirsi sensibilmente a partire dal 2016. Il divario è attribuibile alla dinamica degli investimenti

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

attivati attraverso gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali che dal 2016 subiscono una forte impennata fino a registrare il punto di massimo nel 2017 con quasi 20 miliardi di euro. Per contro, la dinamica degli investimenti agevolati a livello di amministrazioni regionali denota una minore variabilità nel corso dell'intero periodo. Nell'ultimo triennio di rilevazione, a causa dei minori investimenti attivati tramite gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali e, al contempo, di una netta risalita degli investimenti attivati dagli interventi agevolativi regionali, la distanza tra livelli di governo appare progressivamente meno marcata: nel 2020 gli investimenti attivati dagli interventi di sostegno promossi dalle amministrazioni sono pari a 12,3 miliardi di euro circa; gli investimenti attivati tramite strumenti agevolativi regionali sono pari a quasi 7,8 miliardi di euro (Figura 3.3).

Figura 3.3
Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2015-2020
(milioni di euro)



Fonte: MISE

3.2.1 Interventi agevolativi nel territorio

La dinamica del sistema agevolativo all'interno delle aree territoriali del Paese (Centro-Nord e Mezzogiorno) rappresenta un ulteriore profilo di interesse che di seguito sarà illustrato. In Tabella 3.2 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni concesse, erogate ed agli investimenti agevolati nelle rispettive aree geografiche. In aggiunta alle due zone Centro-Nord e Mezzogiorno, già menzionate, figura la voce "Misti" in cui confluiscono i risultati operativi di alcuni interventi delle amministrazioni centrali che non sono attribuibili esclusivamente ad una determinata categoria geografica. La logica di questa impostazione valorizza il dispiegamento, totale o parziale, di effetti agevolativi sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, considerata la ramificazione geografica delle imprese destinatarie degli interventi oppure la particolare natura degli interventi stessi.

Il quadro di sintesi consente di apprezzare l'impennata del numero delle domande approvate del 2020 sia nelle regioni del Centro-Nord che nel Mezzogiorno. Tuttavia, è il Mezzogiorno ad evidenziare la maggiore

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

crescita: il numero delle domande nell'area del Sud è cresciuto nel 2020 del 500%, passando da 46.000 del 2019 a oltre 275.000 unità. Il dato è aumentato sensibilmente anche nell'area del Centro-Nord ma in misura meno marcata: il numero delle domande approvate si attesta nel 2020 a 213.000 unità grazie a un incremento di oltre l'80% rispetto al precedente anno.

Se si prende in esame il trend crescente delle agevolazioni concesse nel 2020 (pari al 38% circa) la Tabella 3.2. mostra che il dato in termini assoluti è per lo più imputabile al Centro-Nord a cui è attribuibile il 53% del totale (oltre 4,3 miliardi di euro); tuttavia, è il Mezzogiorno a registrare la maggiore crescita rispetto al 2019: le agevolazioni concesse nell'area del Mezzogiorno sono pari a 3,2 miliardi di euro nel 2020, in crescita del 72% rispetto al 2019.

Riguardo alle agevolazioni erogate nel 2020 le due aree territoriali registrano un dato quasi allineato in termini assoluti: l'ammontare della spesa nelle regioni del Centro-Nord è pari a quasi 2,8 miliardi di euro, mentre le erogazioni nel Mezzogiorno sono pari a oltre 2,4 miliardi di euro.

Dal confronto in termini di ammontare di investimenti attivati, le due aree territoriali fanno osservare una marcata differenza. Il Centro-Nord, in tutto il periodo di rilevazione, ha attivato la maggior parte degli investimenti agevolati: nel 2020 gli investimenti attivati dal Centro-Nord sono pari quasi al 70% del totale.

Tabella 3.2

Interventi agevolativi per ripartizione territoriale in milioni di euro (2015-2020)

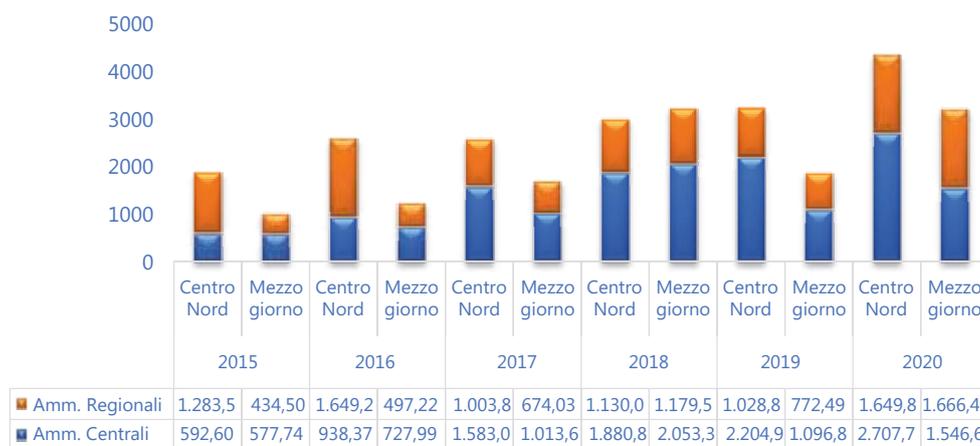
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2015-2020
Domande approvate (n.)							
Centro-Nord	29.430	27.350	29.405	99.778	117.766	213.502	517.231
Mezzogiorno	9.252	8.463	9.531	55.574	45.945	275.787	404.552
Misti	4.999	11.173	19.279	24.714	90.558	39.863	190.586
Totale	43.681	46.986	58.215	180.066	254.269	529.152	1.112.369
Agevolazioni concesse							
Centro-Nord	1.876,17	2.587,57	2.586,88	3.010,88	3.233,79	4.357,61	17.652,91
Mezzogiorno	1.012,24	1.225,21	1.687,70	3.232,86	1.869,32	3.213,12	12.240,45
Misti	166,32	366,87	442,03	533,66	866,65	653,20	3.028,73
Totale	3.054,73	4.179,65	4.716,62	6.777,40	5.969,76	8.223,93	32.922,08
Agevolazioni erogate							
Centro-Nord	1.525,03	1.293,81	1.018,27	1.705,77	1.959,58	2.773,16	10.275,63
Mezzogiorno	1.450,87	1.218,32	1.023,46	1.373,48	1.433,20	2.411,76	8.911,09
Misti	44,93	82,42	80,26	122,41	391,31	586,69	1.308,03
Totale	3.020,83	2.594,55	2.122,00	3.201,66	3.784,09	5.771,61	20.494,75
Investimenti agevolati							
Centro-Nord	9.033,87	12.501,96	17.916,45	14.627,38	12.054,93	13.937,68	80.072,26
Mezzogiorno	2.172,84	2.085,30	5.116,95	8.637,50	4.305,13	5.333,88	27.651,60
Misti	1.215,64	1.215,55	242,91	202,54	2.814,52	792,77	6.483,92
Totale	12.422,35	15.802,81	23.276,31	23.467,42	19.174,58	20.064,32	114.207,79

Fonte: MISE

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE - SETTEMBRE 2021

In Figura 3.4, il quadro della ripartizione geografica (Centro-Nord e Mezzogiorno) delle agevolazioni concesse nel periodo 2015-2020 viene ulteriormente dettagliato in base al livello di governo (amministrazioni centrali e regionali).

Figura 3.4
Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2015-2020
(in milioni di euro)



Fonte: MISE

Focalizzandoci sull'area del Centro-Nord, si nota come nella serie storica le agevolazioni regionali prevalgano nel solo biennio 2015-2016, mentre nei successivi anni la dinamica tende ad invertirsi, mostrando una netta, e progressivamente sempre più marcata, prevalenza delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali.

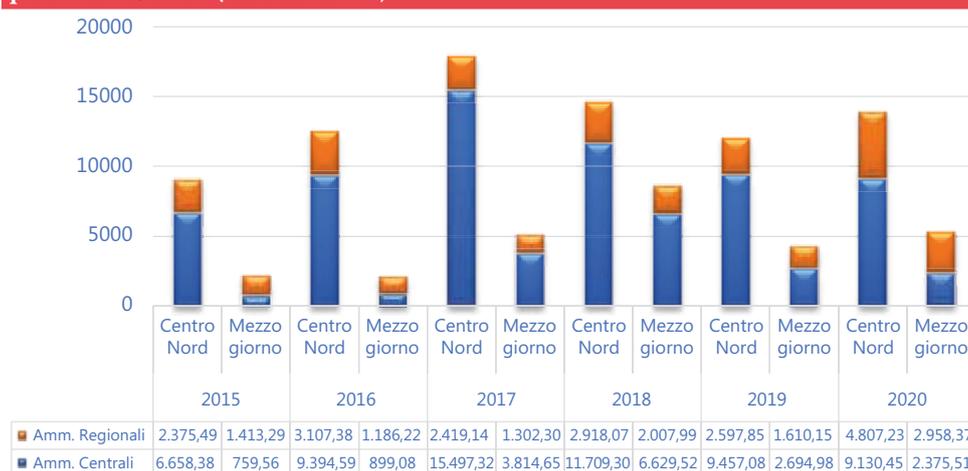
Per quanto riguarda il Mezzogiorno, invece, la distribuzione delle concessioni per livello di governo mostra una distanza più contenuta, salvi gli anni 2017 e, in particolare, 2018 in cui gli interventi delle amministrazioni centrali mostrano risultati significativamente superiori. Appare di rilievo segnalare che nel 2020 il livello delle concessioni nel Mezzogiorno è maggiormente alimentato dagli interventi delle amministrazioni regionali (con oltre 1,6 miliardi di euro contro 1,5 miliardi di euro delle amministrazioni centrali): questo dato appare singolare se rapportato alla serie storica.

La Figura 3.5, con il medesimo approccio prende in esame gli investimenti agevolati a livello di amministrazione centrale e regionali, riportando la distribuzione per aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno). La marcata differenza della performance tra Centro-Nord e Mezzogiorno già evidenziata appare ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali.

3. GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

Figura 3.5

Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale e livello di governo nel periodo 2015-2020 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Nel 2020, così come lungo tutta la serie storica, il Centro-Nord prevale nettamente in termini di valori assoluti di investimenti agevolati rispetto al Mezzogiorno.

Gli investimenti privati attivati nel 2020 dalle imprese del Centro-Nord in virtù delle concessioni si attestano intorno ai 14 miliardi di euro, di cui poco più di 9 miliardi sono originati dagli interventi delle amministrazioni centrali (66%) e circa 4,8 miliardi di euro dagli interventi regionali.

Nel Mezzogiorno, il valore degli investimenti agevolati nel 2020 è pari a complessivi 5,3 miliardi di euro circa, in aumento rispetto al precedente anno (4,3 miliardi di euro circa); la distribuzione per livello di governo mostra una leggera prevalenza da parte delle amministrazioni regionali con quasi 3 miliardi di investimenti attivati contro quasi 2,4 miliardi di euro riferiti alle amministrazioni centrali.

In Tabella 3.3 i dati sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono espressi a livello regionale³⁰. La Figura 3.6 consente, inoltre, di visualizzare le differenti intensità di distribuzione delle concessioni ed erogazioni.

Nell'ultimo anno di rilevazione, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto la quota maggiore di concessioni sono localizzati in Lombardia (1,3 miliardi di euro circa, pari a quasi il 15,8% del totale), in Campania (oltre 1 miliardo di euro, pari al 13% circa) e in Puglia (900 milioni, pari al 11%). La Lombardia ha il primato anche per le erogazioni ricevute nel 2020, pari a 824 milioni di euro (14,3% del totale erogato) e, a poca distanza, si posiziona la Puglia (14,1%).

Sotto il profilo degli investimenti agevolati, appare ancor più evidente il primato della Regione Lombardia che ha avuto la capacità di attivare oltre 4,7 miliardi di euro di investimenti, pari a 23,5% del totale (Tabella 3.3).

³⁰ La categoria "Regioni non classificabili" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.